Bur n. 166 del 24/11/2026

(Codice interno: 597146)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1376 del 17 novembre 2026

Legge Speciale per Venezia. Progetto Integrato Fusina. Interventi per il ripristino del servizio di adduzione delle acque reflue interrotto a seguito del dissesto verificatosi sulla sponda sud del Canale Industriale Ovest a Porto Marghera-Venezia e per l'avvio della messa in esercizio del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue.
[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema del Disciplinare tra Regione del Veneto e S.I.F.A. S.C.p.A. regolante le modalità di attuazione degli interventi programmati di ripristino della funzionalità delle condotte afferenti al Progetto Integrato Fusina, danneggiate a causa del dissesto verificatosi lungo la sponda sud del Canale Industriale Ovest, nonché per l'avvio della messa in esercizio del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue. Il presente Disciplinare segue il precedente Disciplinare tra la Regione del Veneto e S.I.F.A. S.C.p.A., il cui schema è stato approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1721 del 09 dicembre 2021, nel frattempo scaduto in data 31/12/2022 e mai rinnovato in conseguenza della lunga fase di accertamento giudiziale e della successiva fase interlocutoria per l'individuazione di una soluzione complessiva.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

Nell'ambito degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e della sua Laguna, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia (già Magistrato alle Acque di Venezia) ha realizzato una serie di interventi di marginamento delle sponde dei canali industriali di Porto Marghera, volti ad arrestare l'erosione delle sponde ed intercettare il flusso verso la laguna delle acque di falda inquinate.

Al fine di pervenire ad una comune strategia operativa, in data 10/06/2005 la Regione del Veneto e il Magistrato alle Acque di Venezia hanno sottoscritto un Accordo di Programma, il cui schema è stato approvato con DGR n. 4531 del 29/12/2004, con l'obiettivo di coordinare i rispettivi interventi nell'area di Porto Marghera, in particolare le opere di marginamento delle sponde dei canali industriali con i relativi drenaggi delle acque di falda e le condotte di adduzione dei reflui e di distribuzione di acqua di riuso previste dal Progetto Integrato Fusina (P.I.F.).

Si evidenzia che il Progetto Integrato Fusina (P.I.F.) rappresenta uno degli interventi strategici per il disinquinamento della Laguna di Venezia individuati dal Piano Direttore 2000, di cui all'art. 3 della L.R. n. 17/1990.

Il P.I.F. prevede la realizzazione di opere di collettamento e di impianti di depurazione delle acque reflue in una piattaforma polifunzionale per il trattamento delle acque di falda derivanti dagli interventi di messa in sicurezza di emergenza del SIN di Venezia-Porto Marghera, dei reflui civili, industriali, delle acque di pioggia, nonché per la produzione e distribuzione di acqua di riuso agli utenti del Polo Industriale di Porto Marghera.

Per la realizzazione e gestione degli impianti e delle opere previsti da tale progetto, in data 06/07/2005, la Regione del Veneto ha sottoscritto con S.I.F.A. S.C.p.A. un "Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex art. 37-bis, L. 11/02/1994, n. 109 e ss.mm.ii.", Rep. n. 5785 dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, integrato da successivi atti integrativi e modificativi sottoscritti in data 12/12/2008, 19/03/2010 e 27/12/2016.

In attuazione dell'Accordo di Programma del 10/06/2005, il Magistrato alle Acque di Venezia ha realizzato parte della rete di collettamento delle acque afferente al P.I.F.

L'art. 11 del citato Accordo prevede che, a seguito del completamento dei lavori di costruzione delle condotte di adduzione dei reflui, il Magistrato alle Acque di Venezia provveda a trasferire alla Regione del Veneto la manutenzione e la gestione delle condotte stesse.

In data 26/03/2020 è stato sottoscritto da Provveditorato alle OO.PP. per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia, Regione del Veneto e S.I.F.A. S.C.p.A. il Verbale di presa in consegna in via provvisoria delle condotte ed opere connesse lungo la sponda sud del Canale Industriale Ovest e la sponda ovest del Canale S. Leonardo-Marghera, realizzate dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia e consegnate dallo stesso alla Regione del Veneto e contestualmente a S.I.F.A. S.C.p.A.

A seguito delle prove di verifica della funzionalità della rete, S.I.F.A. S.C.p.A. ha avviato l'esercizio in via provvisoria finalizzato al collaudo funzionale mediante collettamento degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento derivanti dallo stabilimento Fincantieri S.p.A.

In data 01/02/2021 Edison S.p.A. segnalava il cedimento di un tratto del marginamento presente lungo la sponda sud del Canale Industriale Ovest a Porto Marghera, realizzato dall'allora Magistrato alle Acque di Venezia, in prossimità del cantiere

per la realizzazione dei lavori di rifacimento con miglioramento ambientale della Centrale Edison Marghera Levante, per uno sviluppo di circa 100 metri, nonché il cedimento delle aree retrostanti.

Per effetto dello spostamento, il terreno a tergo del marginamento ha subito un abbassamento tale da pregiudicare le reti di sottoservizi esistenti, tra le quali le linee di adduzione delle acque reflue e di riuso del P.I.F., causando la sospensione del servizio di collettamento delle acque meteoriche di dilavamento dello stabilimento Fincantieri.

A seguito delle prime verifiche sullo stato di fatto, l'Autorità di Sistema Portuale, in qualità di soggetto a cui compete la gestione dell'ambito demaniale marittimo portuale interessato dal dissesto, ha comunicato, con nota prot. regionale n. 171984 del 15/04/2021, l'avvio delle operazioni finalizzate ad un primo intervento di messa in sicurezza mediante lo scavo a tergo del marginamento allo scopo di ridurre la spinta sul palancolato nonché l'attivazione di un monitoraggio per misurare eventuali evoluzioni del fenomeno.

Durante la fase di messa in sicurezza preliminare S.I.F.A. S.C.p.A., in coordinamento con la Direzione Lavori incaricata dall'Autorità di Sistema Portuale, ha eseguito attività volte a monitorare lo stato della falda nei pressi del marginamento interessato dal dissesto, provvedendo, ove necessario, all'abbassamento dei livelli piezometrici al fine di ridurre il carico idrostatico sul palancolato. Le acque derivanti dalle operazioni di svuotamento sono state inviate a trattamento presso la piattaforma ambientale SG31.

In considerazione dell'urgenza di ripristinare la funzionalità del servizio pubblico di collettamento delle acque reflue afferente al P.I.F., in data 09/12/2021 con Deliberazione n. 1721 la Giunta regionale ha destinato un finanziamento di Euro 1.000.000,00, a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia, per consentire la realizzazione degli interventi di ripristino della rete P.I.F., danneggiata a causa del dissesto, nonché l'implementazione delle prime ed urgenti opere integrative per la messa in esercizio del sistema, fatte salve e impregiudicate le operazioni per il recupero delle somme in caso di responsabilità di terzi e tenuto conto della preventiva necessità di ripristino delle condizioni di stabilità del marginamento.

Con successiva Deliberazione n. 241 del 15/03/2022 la Giunta regionale ha autorizzato l'avvio del procedimento giudiziario previsto dagli artt. 696 c.p.c. e/o 696 bis c.p.c. avanti il Tribunale di Venezia ai fini dell'accertamento tecnico preventivo dello stato dei luoghi interessati dal cedimento del marginamento in oggetto, nonché per determinare le cause dei danni alle condutture del sistema P.I.F. e i costi di ripristino.

L'accertamento tecnico preventivo (Tribunale di Venezia sub R.G. n. 3874/2022) si è concluso con il deposito dell'elaborato peritale predisposto dai consulenti tecnici d'ufficio in data 07/11/2023, che ha individuato diverse concause alle quali veniva attribuito il dissesto. La medesima perizia ha rilevato che il fascio tubiero afferente al P.I.F. risultava caratterizzato da lacerazioni e punti di perdita, ad eccezione della condotta destinata al trasporto delle acque di riuso, risultata integra ed inutilizzata. Inoltre, il Collegio peritale, non ravvisando l'ipotesi di ulteriori cedimenti, ha ritenuto non necessaria l'esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza di seconda fase, consistente in una berma al piede del palancolato che prevede la posa di materiale lapideo di grossa pezzatura.

Le argomentazioni e le conclusioni della CTU sono state diffusamente e fermamente contestate da tutte le parti. In particolare, il CTP della Regione del Veneto ha sostenuto, con il supporto di modellazioni matematiche, la correlazione tra i carichi indotti dalle operazioni di cantiere in corso in prossimità dell'area interessata dal dissesto e il cedimento del terreno.

L'avvio delle operazioni peritali e la mancata esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza di seconda fase del palancolato compromesso non hanno, così, consentito la realizzazione degli interventi di ripristino previsti dalla DGR n. 1721/2021, come comunicato dalla concessionaria S.I.F.A. S.C.p.A. con le note prot. regionale n. 185364 del 26/04/2022 e n. 586336 del 20/12/2022 e come emerso nel corso del procedimento R.G. n. 3874/2022.

Nell'ambito degli incontri tenutisi tra Regione del Veneto, Autorità di Sistema Portuale e S.I.F.A. S.C.p.A., a seguito del deposito della perizia, pur non aderendo alle conclusioni peritali in ordine alle responsabilità dell'evento, è emersa la comune volontà delle parti di individuare e mettere in atto soluzioni tecniche idonee a risolvere le problematiche connesse al cedimento del marginamento lagunare, riservandosi ogni azione di merito preordinata all'accertamento delle cause del sinistro.

In data 21/05/2024 Edison ha segnalato all'Autorità di Sistema Portuale il verificarsi di un'ulteriore importante traslazione verso la laguna da parte del marginamento, a seguito di eventi meteorologici di rilevante intensità e frequenza che hanno compromesso la stabilità del sistema, accelerando fenomeni deformativi.

L'Autorità di Sistema Portuale, verificato lo stato dei luoghi, ha riscontrato una situazione di emergenza e pericolo per la pubblica e privata incolumità, valutando la sussistenza delle condizioni per una procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. n. 36/2023 per l'affidamento dei lavori necessari alla messa in sicurezza del tratto di sponda demaniale, così come comunicato con nota prot. regionale n. 248488 del 23/05/2024.

Al fine di evitare un ulteriore spostamento del palancolato, con possibile pericolo per la pubblica e privata incolumità, l'Autorità di Sistema Portuale ha provveduto a realizzare un intervento di messa in sicurezza, secondo una procedura di somma urgenza, mediante l'esecuzione di una berma al piede del palancolato per il ripristino delle condizioni di stabilità del marginamento.

Contestualmente, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1232 del 29/10/2024:

- è stato approvato lo schema di Accordo tra Regione del Veneto, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e S.I.F.A. S.C.p.A., regolante le reciproche obbligazioni con riferimento alla realizzazione dell'intervento di

somma urgenza ai fini della messa in sicurezza del tratto di marginamento in corrispondenza del cedimento spondale verificatosi lungo il Canale Industriale Ovest in prossimità della Centrale Edison Marghera Levante e agli oneri sostenuti per la messa in sicurezza preliminare dell'area per una somma complessiva di Euro 780.068,57, sottoscritto da ultimo il 17/12/2024, il cui contributo definitivo è stato liquidato all'Autorità di Sistema Portuale con Decreto del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia n. 21 del 26 febbraio 2026;

- è stato stabilito in Euro 260.022,86 l'ammontare del contributo regionale alla realizzazione dell'intervento di somma urgenza, ai sensi dell'art. 140 del D. Lgs. 36/2023, finalizzato alla messa in sicurezza del tratto di marginamento della sponda sud del Canale Industriale Ovest, realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, propedeutico al ripristino della funzionalità delle condotte afferenti al Progetto Integrato Fusina, con particolare riferimento al servizio pubblico di collettamento delle acque reflue industriali, delle acque meteoriche contaminate, nonché delle acque di falda, drenate a tergo dei marginamenti delle sponde dei canali industriali del SIN di Venezia-Porto Marghera;
- sono rimaste impregiudicate le eventuali azioni giudiziarie per la verifica delle cause e delle responsabilità del dissesto, anche mediante rinnovazione della perizia dell'accertamento tecnico preventivo, ai fini di un'eventuale azione di rivalsa per il recupero della somma di cui al precedente punto, qualora emergano responsabilità di terzi.

In tale contesto, si evidenzia che, immediatamente a monte dell'area interessata dal dissesto, nel mese di aprile 2024, sono stati avviati, da parte del Commissario straordinario per la realizzazione del Terminal container di Montesyndial, i lavori di realizzazione del primo stralcio dell'intervento del nuovo Terminal container localizzato nella macroisola del Nuovo Petrolchimico. L'intervento prevede l'arretramento di 35 metri dell'attuale sponda sud del Canale Industriale Ovest, la contestuale dismissione delle reti esistenti del P.I.F. e la futura posa delle nuove condotte in posizione arretrata al nuovo marginamento.

La valutazione delle possibili soluzioni per il ripristino dei servizi del sistema P.I.F. è stata oggetto di disamina in sede dei successivi incontri tecnici tra Regione e S.I.F.A. S.C.p.A. del 02/05/2024, del 10/09/2025 e del 29/04/2026 e dei Tavoli tecnici tra Regione, Autorità di Sistema Portuale, Commissario Montesyndial e S.I.F.A. S.C.p.A. del 14/03/2025 e, alla presenza anche di Veneto Acque S.B.p.A., del 04/06/2026.

Nell'ambito dei sopracitati incontri, considerati lo stato di compromissione del marginamento e dell'area oggetto di dissesto nonché i sopracitati interventi del Commissario Montesyndial, si è ritenuto opportuno individuare una proposta progettuale che prevede, da un lato, il ripristino del servizio di adduzione dei reflui provenienti dalla I Zona Industriale mediante l'utilizzo provvisorio dell'unica condotta integra in base agli esiti della perizia di cui al citato accertamento tecnico preventivo e, dall'altro, quale soluzione definitiva, la realizzazione di un bypass delle condotte afferenti al sistema P.I.F. lungo un nuovo tracciato esterno all'area dissestata.

In esito ai sopracitati Tavoli tecnici, con nota prot. n. 317819 del 09/06/2026 la Direzione Progetti speciali per Venezia ha, pertanto, invitato la concessionaria regionale a fornire un quadro aggiornato degli interventi finalizzati al ripristino provvisorio del servizio di adduzione dei reflui da Porto Marghera Nord e delle opere finalizzate alla messa in esercizio del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue che tenesse conto dell'evoluzione del contesto.

Con nota prot. regionale n. 426660 del 20/07/2026 S.I.F.A. S.C.p.A. ha dato riscontro alla suddetta richiesta, trasmettendo un aggiornamento degli interventi, ripartiti nelle seguenti fasi funzionalmente distinte:

- test idraulici;
- interventi di interconnessione tra le reti;
- alimentazione elettrica definitiva e inserimento a telecontrollo della stazione di sollevamento ubicata presso l'impianto P.I.F.;
- progettazione e realizzazione del nodo di sostegno della pressione in corrispondenza del pozzo di partenza della condotta di attraversamento del Canale Industriale Ovest in via Banchina dell'Azoto.

Si evidenzia che i suddetti interventi di interconnessione tra le reti sono finalizzati al ripristino provvisorio di un servizio pubblico ambientale, ritenuto strategico per il territorio, nell'ambito del risanamento e della tutela delle acque della laguna di Venezia, nelle more della realizzazione dell'intervento definitivo di bypass delle condotte afferenti al sistema P.I.F. lungo un nuovo tracciato, in corrispondenza della centrale termoelettrica Edison Levante, esterno all'area oggetto di dissesto verificatosi sulla sponda sud del Canale Industriale Ovest.

Si precisa che, per quanto attiene alle attività di ripristino del servizio di adduzione delle acque reflue interrotto a causa del dissesto, sono fatte salve e impregiudicate le operazioni di recupero delle somme, qualora emergano responsabilità di terzi, nonché le eventuali azioni giudiziarie per la verifica delle cause e delle responsabilità del dissesto, anche mediante rinnovazione della perizia dell'accertamento tecnico preventivo, ai fini di un'eventuale azione di rivalsa per il recupero delle somme.

La copertura finanziaria dei sopracitati interventi è garantita a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia, di cui alle DGR n. 1401/2020 e n. 1721/2021 e successivo Decreto del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia di impegno di spesa n. 123 del 17/12/2021 per Euro 1.000.000,00, in considerazione che l'intervento non è stato a suo tempo realizzato a causa dell'avvio delle operazioni peritali e della mancata esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza di seconda fase del palancolato compromesso.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, l'approvazione dello schema di Disciplinare tra la Regione del Veneto e S.I.F.A. S.C.p.A. come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolante le modalità di attuazione degli interventi di ripristino del servizio di adduzione delle acque reflue del P.I.F., interrotto a seguito del dissesto verificatosi sulla sponda sud del Canale Industriale Ovest, e per l'avvio della messa in esercizio del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue, al fine di consentire il ripristino dei servizi del sistema P.I.F. e l'efficientamento della rete.

Si precisa che il sopracitato Disciplinare riprende il precedente Disciplinare tra la Regione e S.I.F.A. S.C.p.A. di cui alla DGR n. 1721/2021, scaduto in data 31/12/2022 e mai rinnovato in conseguenza della lunga fase di accertamento giudiziale e della successiva fase interlocutoria per l'individuazione di una soluzione complessiva, e ne definisce il nuovo contenuto in ragione della natura dell'intervento da realizzare, stabilendone la durata al 31 dicembre 2030, fatta salva la possibilità di eventuali proroghe concordate tra le parti.

Contestualmente si propone di incaricare il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio della sottoscrizione del Disciplinare tra la Regione del Veneto e S.I.F.A. S.C.p.A. riportato nell'**Allegato A**, autorizzandolo ad apportare allo schema dello stesso eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Infine, si propone di demandare al Direttore della Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche, in qualità di R.U.C. del Progetto Integrato Fusina, di provvedere con propri atti all'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresa la trasmissione dello stesso a S.I.F.A. S.C.p.A., all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e all'Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato alle Acque.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 27 febbraio 1990 n. 17 e ss.mm.ii. "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della Laguna di Venezia e del bacino in essa scolante;

VISTA la Legge regionale 7 novembre 2003 n. 27 e ss.mm.ii. "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

VISTO il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – Piano Direttore 2000" approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 24 del 01/03/2000;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 365 del 16/02/2001, n. 4531 del 29/12/2004, n. 1562 del 28/06/2005, n. 1183 del 24/04/2007, n. 2380 del 08/08/2008, n. 517 del 02/03/2010, n. 2241 del 23/12/2016, n. 1401 del 16/09/2020, n. 1721 del 09/12/2021; n. 1018 del 16/08/2022;

VISTO il Contratto per l'affidamento e la disciplina della Concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex art. 37-bis legge 11/02/1994, n. 109 e ss.mm.ii. - Rep. n. 5785, Racc. n. 5125, ed i successivi atti integrativi sottoscritti in data 12/12/2008 e 19/03/2010, nonché l'Accordo Transattivo e Modificativo Rep. 7488 del 27/12/2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026;

VISTO l'art. 2, comma 2 lett. o) della Legge regionale 3 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. di approvare le premesse, quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la Deliberazione della Giunta regionale n. 1721 del 9/12/2021 ha previsto l'assegnazione a S.I.F.A. S.C.p.A., in quanto soggetto a cui compete la gestione e manutenzione delle opere afferenti al Progetto Integrato Fusina, ai sensi del Contratto di Concessione sottoscritto in data 06/07/2005 e ss.mm.ii., di un finanziamento di Euro 1.000.000,00 per la realizzazione di interventi urgenti ed indifferibili per il ripristino della funzionalità delle condotte afferenti al Progetto Integrato Fusina, a seguito del dissesto verificatosi lungo la sponda sud del Canale Industriale Ovest, nonché per l'implementazione delle prime ed urgenti opere integrative per l'avvio della messa in esercizio del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue;
3. di prendere atto che, come desumibile anche dall'accertamento tecnico preventivo di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 241 del 15/03/2022, l'avvio delle operazioni peritali e la mancata esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza di seconda fase del palancolato compromesso non hanno consentito la realizzazione degli interventi di ripristino previsti dalla DGR n. 1721/2021;
4. di dare atto che, in considerazione dell'evoluzione del contesto e della necessità di adeguamento degli interventi di ripristino alle mutate condizioni dell'area e di quelli attivati dal Commissario straordinario per la realizzazione del Terminal container di Montesyndial localizzato nella macroisola del Nuovo Petrolchimico, S.I.F.A. S.C.p.A. con nota prot. regionale n. 426660 del 20/07/2026 ha fornito un aggiornamento degli interventi finalizzati al ripristino provvisorio del

servizio di adduzione dei reflui da Porto Marghera Nord e delle opere finalizzate alla messa in esercizio del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue di cui alla DGR n. 1721/2021;

5. di approvare lo schema di Disciplinare tra Regione del Veneto e S.I.F.A. S.C.p.A., riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolante le modalità di attuazione degli interventi di ripristino del servizio di adduzione delle acque reflue del P.I.F., interrotto a causa del dissesto verificatosi lungo la sponda sud del Canale Industriale Ovest, nonché per l'avvio della messa in esercizio del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue che fa seguito al precedente Disciplinare di cui alla DGR n. 1721/2021, scaduto in data 31/12/2022 e mai rinnovato in conseguenza della lunga fase di accertamento giudiziale e della successiva fase interlocutoria per l'individuazione di una soluzione complessiva, stabilendone la durata al 31 dicembre 2030, fatta salva la possibilità di eventuali proroghe concordate tra le parti;
6. di dare atto che la copertura finanziaria dei sopracitati interventi è garantita dall'impegno pluriennale di spesa già assunto con Decreto del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia n. 123 del 17 dicembre 2021 per Euro 1.000.000,00, in considerazione che l'intervento non è stato a suo tempo realizzato a causa dell'avvio delle operazioni peritali e della mancata esecuzione della messa in sicurezza di seconda fase del palancolato compromesso;
7. di stabilire che, per quanto attiene agli interventi di ripristino del servizio di adduzione delle acque reflue, sono fatte salve e impregiudicate le operazioni per il recupero delle somme, qualora emergano responsabilità di terzi, nonché di stabilire che sono fatte salve e impregiudicate le eventuali azioni giudiziarie per la verifica delle cause e delle responsabilità del dissesto, anche mediante rinnovazione della perizia dell'accertamento tecnico preventivo, ai fini di un'eventuale azione di rivalsa per il recupero della somme, qualora emergano responsabilità di terzi;
8. di incaricare il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio della sottoscrizione del Disciplinare di cui all'**Allegato A**, autorizzandolo ad apportare allo schema dello stesso eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori spese a carico del bilancio regionale rispetto a quanto già assegnato con DGR n. 1721/2021 e il relativo impegno assunto con Decreto del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia n. 123 del 17/12/2021;
10. di incaricare il Direttore della Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche, in qualità di R.U.C. del Progetto Integrato Fusina, di assumere i conseguenti provvedimenti finalizzati a dare esecuzione al presente provvedimento, ivi compresa la trasmissione dello stesso a S.I.F.A. S.C.p.A., all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e all'Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato alle Acque;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

(seguono allegati)

- [1] Dgr_1376_26_AllegatoA.pdf